

Serie A, ultimi fuochi

Gli allenatori a Coverciano danno poche speranze al Pescara. In rialzo le quotazioni del Torino

Polemiche tra società granata e partenopei sulla trasferta marchigiana: la Federcalcio decide di aprire un'inchiesta

Calcoli e sospetti alla Borsa salvezza

Malfredi «Se mi salvo vado a piedi a San Luca»

Il 29 è uno scacciapaura. La serie A si guadagna a quella quota. Ieri l'epicentro del calcio italiano era a Coverciano (premiati Radice e Vicini) per il «Master dei tecnici. Ma la salvezza ha tenuto banco. In calo le quotazioni del Pescara, ottimismo per il Torino. Intanto a Roma la procura federale apriva un'inchiesta su Ascoli-Napoli. La società partenopea è accusata di aver giocato con mezza squadra.

parla chiaro. «Stiamo andando a scuola di miracoli, la salvezza è a quota 29. Noi speriamo che il Lecce non perda a Bergamo, perché poi lo incontreremo noi. Domenica con l'Inter non è una partita impossibile, anzi voglio sottolineare la correttezza dei neozionisti della Juve. Nel momento in cui abbiamo scoperto tanti amici abbiamo visto che tra questi c'è anche la Juve... Inevitabile che le parole siano tutte in zuppare nello zucchero quando tra i tecnici a Coverciano si parla del Torino. Mondonico precisa che alla Alitalia serve un solo punto per garantirsi l'Uefa e lo cercheremo con il Lecce. Bensì, nella partita della scorsa settimana, il Torino ha fatto un'ottima prestazione. Per il resto Ascoli comunque indica a quota 30 la tranquillità. «Non mi fido, penso possa essere pericoloso guardare solo al 29 punti. Piuttosto non capisco tutto questo chiasso attorno alle mosse di Bianchi. Ci parla l'allenatore faceva la sua dichiarazione prima che si sa-

peste dell'indagine federale, ndr) non capisce niente di calcio, il rimangiamento del Napoli ha motivi politici. Ho visto io Romano provare inutilmente prima della gara. Quanto a Di Fusco, vorrei ricordare che noi abbiamo richiesto solo proprio su quel suo colpo di testa. E perché nessuno disse nulla quando noi per tre mesi abbiamo dovuto rinunciare a sei titolari? Nessuno ha veri dubbi sulla possibilità del Cesena che potrebbe girare un'operazione domenica mentre alla Juve il Pescara è tutto uno svicolare. «Credo che, dopo tutto, dipenderà da Pescara-Juve e Torino-Inter domenica prossima - afferma Malfredi con il tono di chi vorrebbe in qualche modo condizionare, pro Bologna, gli eventi - l'Inter è a caccia di record, restano in tre a lottare per un posto in A e la Juve non mi sembra che stia andando in giro a fare regali. Venerdì, lunedì, considerazioni tecniche fanno fatica ad essere serene, non condizionate da interessi immediati e simpatici. Anche Gigi Radice è pruden-

La Juventus ha deciso: Rul Barros sarà ceduto



La Juventus ha deciso di cedere Rul Barros (nella foto). Un colloquio in questo senso si è svolto domenica scorsa al Comune di Torino, tra il general manager del Porto, il procuratore del giocatore e il general manager della società bianconera. Giuliano ha tenuto a precisare che richieste sono state avanzate anche da società italiane (Atalanta, Sampdoria e Fiorentina), cosa che andrebbe incontro al desiderio di Barros che vorrebbe restare in Italia. Se ne riparla in settimana; non è da escludere un cambio con un altro giocatore portoghese (Rui Aguas, sempre del Porto).

Pallavolo Si giocherà di domenica alle ore 17

A partire dalla prossima stagione 1989-90 i campionati italiani di pallavolo di A1 e A2 maschili, si svolgeranno di domenica con inizio alle 17. Faranno eccezione il Bologna (A1) a cui è stata già concessa la derogata e la gara del sabato che verrà trasmessa dalla Tv. Verranno anticipate anche le eventuali gare di serie A2 in concomitanza con altri sport. Il campionato di A1 avrà inizio il 14 ottobre; la stagione regolare si concluderà il 31 marzo; i play off scudetto si giocheranno dopo le qualificazioni mondiali dal 28 aprile al 29 maggio. Nel caso in cui la nazionale azzurra guadagni direttamente l'ammissione ai Mondiali, gli incontri validi per l'aggiudicazione dello scudetto verranno anticipati. La A2 maschile inizierà l'19 ottobre anziché il 30 settembre. Non sono previsti i play off A1-A2, ma ci saranno direttamente le promozioni e le retrocessioni. Per il settore femminile la A1 tornerà a giocare il sabato alle 18. La A2 si disputerà alle 20.30 per il girone nord e alle 17.30 per quello meridionale. Nel giro di due stagioni si arriverà ad una A2 a girone unico.

Robson resta alla guida della nazionale inglese

L'allenatore della nazionale inglese, Bobby Robson, non abbandonerà il suo posto nonostante lo scandalo scoppiato a seguito della pubblicazione, sulle pagine del «New York Times», della notizia di una sua relazione extraconiugale. Robson si è rifiutato ieri di confermare o smentire, si è soltanto limitato a dire di aver conosciuto la donna che ha rivelato alla stampa la storia della loro relazione. Anzi, ha preannunciato queste nei confronti del giornale la cui notizia, ha detto, è piena di imprecisioni. Su un punto non ha avuto dubbi: la carica di tecnico della nazionale inglese non è in pericolo, mentre l'associazione calcio inglese ha definito la vicenda «una questione strettamente privata».

Nuovo look per le maglie degli azzurri di Vicini

Cambia look la nazionale italiana di calcio di Azeglio Vicini. Infatti, ai prossimi Mondiali un «lampo tricolore», studiato dagli stilisti della Diadora, coverrà lungo la manica destra del calcio di abbigliamento, ieri a Coverciano è stata infatti presentata la nuova linea dei calciatori azzurri. La sorpresa - se così si può definire - è rappresentata da questo gioco grafico che «viola» per la prima volta la maglia azzurra e che si spunta in tutte le tute e nei capi da lavoro e da riposo degli atleti.

Il Pescara minaccia sanzioni contro Galeone

Conflitto tra Giovanni Galeone, allenatore del Pescara, e la società. Il tecnico ha iniziato il silenzio stampa, voluto dai dirigenti. «Torino nell'antico - ha affermato ieri - per ritrovare la mia squadra che mi è mancata in questi ultimi due mesi e con essa voglio tornare a sperare di restare in serie A». Dal canto suo la società, attraverso il direttore generale Vittorio Caligiani, ha fatto sapere che se Galeone avesse derogato dalle disposizioni categoriche «dovrebbe subire le conseguenze».

Il Pescara minaccia sanzioni contro Galeone

Conflitto tra Giovanni Galeone, allenatore del Pescara, e la società. Il tecnico ha iniziato il silenzio stampa, voluto dai dirigenti. «Torino nell'antico - ha affermato ieri - per ritrovare la mia squadra che mi è mancata in questi ultimi due mesi e con essa voglio tornare a sperare di restare in serie A». Dal canto suo la società, attraverso il direttore generale Vittorio Caligiani, ha fatto sapere che se Galeone avesse derogato dalle disposizioni categoriche «dovrebbe subire le conseguenze».

Nuovo look per le maglie degli azzurri di Vicini

Cambia look la nazionale italiana di calcio di Azeglio Vicini. Infatti, ai prossimi Mondiali un «lampo tricolore», studiato dagli stilisti della Diadora, coverrà lungo la manica destra del calcio di abbigliamento, ieri a Coverciano è stata infatti presentata la nuova linea dei calciatori azzurri. La sorpresa - se così si può definire - è rappresentata da questo gioco grafico che «viola» per la prima volta la maglia azzurra e che si spunta in tutte le tute e nei capi da lavoro e da riposo degli atleti.

Il Pescara minaccia sanzioni contro Galeone

Conflitto tra Giovanni Galeone, allenatore del Pescara, e la società. Il tecnico ha iniziato il silenzio stampa, voluto dai dirigenti. «Torino nell'antico - ha affermato ieri - per ritrovare la mia squadra che mi è mancata in questi ultimi due mesi e con essa voglio tornare a sperare di restare in serie A». Dal canto suo la società, attraverso il direttore generale Vittorio Caligiani, ha fatto sapere che se Galeone avesse derogato dalle disposizioni categoriche «dovrebbe subire le conseguenze».

Il Pescara minaccia sanzioni contro Galeone

Conflitto tra Giovanni Galeone, allenatore del Pescara, e la società. Il tecnico ha iniziato il silenzio stampa, voluto dai dirigenti. «Torino nell'antico - ha affermato ieri - per ritrovare la mia squadra che mi è mancata in questi ultimi due mesi e con essa voglio tornare a sperare di restare in serie A». Dal canto suo la società, attraverso il direttore generale Vittorio Caligiani, ha fatto sapere che se Galeone avesse derogato dalle disposizioni categoriche «dovrebbe subire le conseguenze».

Il Pescara minaccia sanzioni contro Galeone

Conflitto tra Giovanni Galeone, allenatore del Pescara, e la società. Il tecnico ha iniziato il silenzio stampa, voluto dai dirigenti. «Torino nell'antico - ha affermato ieri - per ritrovare la mia squadra che mi è mancata in questi ultimi due mesi e con essa voglio tornare a sperare di restare in serie A». Dal canto suo la società, attraverso il direttore generale Vittorio Caligiani, ha fatto sapere che se Galeone avesse derogato dalle disposizioni categoriche «dovrebbe subire le conseguenze».

LO SPORT IN TV

- Raidue. 15 Oggi sport; 18.30 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport.
Raitre. 14.30 Basket, da Varna, campionati europei femminili: Olanda-Italia; 16.30 Football americano, serie A; 16.55 Calcio, da San Marino, finale torneo Adriatico; 18.45 Tg 3 Derby.
Tmc. 14 Sport News - Sportissimo; 23.10 Chrono, tempo di motori; 23.40 Stasera sport.
Italia 1. 20.30 Boxe, Leonard - Hearns (replica);
Capodistria. 13.40 Juke box (replica); 14 Basket Nba, Los Angeles - Detroit (terza gara); 16.10 Sport spettacolo; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20 Juke box; 20.30 Calcio, campionato spagnolo: Barcellona - Atletico Madrid; 22.25 Mon-gol-fiera; 22.55 Boxe di notte: Minichillo - Mc Callum; 23.40 Sport spettacolo.

Laurea di allenatore Ci provano in sedici

FIRENZE. Chiedono la laurea in tutta Italia, si apre quella di Coverciano. È la scuola per conseguire il patentino di allenatore di prima categoria. Ieri, al centro tecnico, c'era un'aria festosa, tipica di quando si torna sui banchi. Alla presenza dei magistrati del settore, è stato dato il via al nuovo corso, al quale prenderanno parte sedici tra «maghi ed aspiranti maghi della panchina. Infatti sui banchi di Coverciano dovranno sedere anche tecnici ormai di provata capacità come Malfredi, da due anni alla guida del Bologna, ma privo del diploma di prima categoria; Spinesi, che ha soltanto fatto una fugace apparizione sulla panchina della Roma, che ha dovuto abbandonare perché privo dell'attestato e Giannini, che per guidare il Pisa nello scorcio finale del campionato ha avuto bisogno di Giorgi nella veste di tutore. Tra i nomi importanti, figurano quelli di Scirea, Marini, Boniek e Bet. Ci sarà anche Frankie nei panni di osservatore speciale come il costaricano Rolando Vallebo-

Violenze in campo: interviene Campania

VICENZA. Dieci giorni fa, dopo la tragica morte del giovane tifoso romanista a San Siro - prima di Milan-Roma, Diego Armando - Maradona, commentando l'episodio, lanciò un invito a Campania, presidente dell'Associazione calciatori, affinché fosse fissato un incontro della categoria per discutere del problema della violenza, anche quella fra i calciatori in campo. Un segnale che Campania ha subito raccolto, visto che anche domenica scorsa nella terza ultima giornata di campionato si sono verificati in campo spiacevoli episodi fra giocatori (calci e testate fra Lorenzo della Bologna e Marchegiani del Pescara, e numerosi episodi fatisi in Roma-Fiorentina). Così per lunedì 19 giugno, in un albergo milanese, è stata fissata una riunione fra i capitani delle squadre e i rappresentanti dell'Aic. Tema della discussione come dice il comunicato: «Prevenire altre occasioni di tensioni e di migliorare i rapporti tra tutti i partecipanti alla contesa agonistica, per una estesa e convincente dimostrazione di professionalità».

Inchiesta su Ascoli-Napoli. Il dottor Labate dovrà stabilire se la società partenopea abbia rispettato l'articolo 48 comma 3 del regolamento della Figg che impone alle società di mandare in campo la migliore formazione. Una denuncia partita dai digi del Torino Casasco immediatamente respinta da Moggi: «Il Napoli ad Ascoli aveva primo doppio».

LAURETTA SILVI NAPOLI. Una «valanga» di certificati medici. Sarà la linea dilensiva che adatterà il Napoli per rintuzzare sospetti ed illazioni sulla regolarità della gara di Ascoli. La vicenda è stata sanzionata la salvezza della squadra marchigiana. Ad Ascoli il Napoli era arrivato sabato mattina senza Carnevale qualificato. Il Napoli, Fusi e Ferrara fortunati; e Maradona che aveva assicurato di raggiungere i compagni in un secondo momento. Nemmeno Francini sarebbe dovuto partire ma all'ultimo momento, e proprio per l'emergenza, il terzino era riuscito a spostare a ieri una leggera operazione ai denti. Nel pomeriggio di sabato Bianchi ha appreso che Maradona non sarebbe mai arrivato ad Ascoli. Una improvvisa colica ha bloccato l'argentino a casa, saltato anche il collegamento con la Rai, dov'è il capitano dei biancocelesti doveva discutere con Carlo Bilardo. «Gli ho telefonato, stava davvero male», spiega il ct ad uno scettico Carlo Massarini durante la trasmissione a un'ora dal mondiale. Intanto nel

Materazzi fa una tabella salvezza, ma ha una squadra tesa

Lazio, tre punti a richiesta per salvare il salvabile. La Lazio è sull'orlo del baratro della retrocessione, dopo il nuovo pesante scivolone di Torino. In due domeniche, ha consumato quel lieve vantaggio di sicurezza che la consentiva di vivere con patemi d'animo limitati. Ieri, in casa biancoceleste si sono tirate le somme, si è fatto il punto della situazione per riuscire a salvare il salvabile, in un clima teso e deluso. Sull'una squadra Materazzi è pronto a giurare: «Non c'è mancanza di concentrazione, non c'è un calo fisico; stiamo tutti bene. Ma intanto, ci si chiede come mai la squadra, nelle ultime due domeniche, ha avuto nei finali di gara dei crolli inaspettati. Da un punto di vista tecnico-tattico, una spiegazione c'è: la perdurante assenza di due pumi di centrocampio, Pin e Icardi, che hanno reso il reparto di muro, mettendo a nudo peccati difensivi fino ad allora mascherati, la più macroscopica delle quali, la cronica incapacità del libero Gu-

Materazzi fa una tabella salvezza, ma ha una squadra tesa

tierrez. Su questo argomento, Materazzi si erge ad avvocato difensore non soltanto del singolo, ma del gruppo intero. «La verità è che abbiamo incontrato due squadre poco inclini a fare regali. Hanno giocato come se avessero dovuto raggiungere dei traguardi importanti». Materazzi, però non dice che la Juventus domenica scorsa è stata messa in condizione dalla sua squadra di segnare per forza. «Già ora, per salvare il salvabile, è stato deciso che oggi, alla ripresa dei lavori, vengano riaperti i cancelli del Mestrelli al tifoso. Un disperato tentativo di attaccarsi al calore di questi ultimi, per trovare coraggio e forza in queste due ultime decisive fatiche di campionato. Non ci saranno ritiri anticipati. Forse qualche sermone presidenziale e la disamina tecnica dell'allenatore. Di positivo ci sarà la ripresa dei numerosi infortunati. Fin, assente da un mese e mezzo e Muro sono disponibili per domenica prossima. Dezotti, Icardi e Marini quasi sicuramente.

Materazzi fa una tabella salvezza, ma ha una squadra tesa

televisione, quest'anno addirittura, se è possibile, in un'edizione più invendibile degli anni. Subendo una «spiralossima» Laurito travestita da ballerina, domenica siamo stati folgorati da un'intuizione: abbiamo finalmente capito che i tifosi che vanno a riempire gli stadi non sono poi così stupidi: se è l'alternativa è quel tipo di televisione, tanto vale andare a vedere Roma-Fiorentina: fa più ridere Collovati. Per chi invece è stato a casa ed è incappato in 90' minuto, ricordiamo le sofisticate, originali, poetiche parole che Paolo Valentini ha dedicato appunto alla Lazio per salutare l'ultimo pomeriggio in sua compagnia: «...quando parlo con lei è come se aprissi... è come se avessi aperto una finestra in un mare pieno di sole». Ora, cari lettori, dovete scusarci se insistiamo tanto con certi personaggi, ma a questo punto peggio di Valentini c'è solo Funari e non vorremmo che di questo passo lo mettessero a presentare «La domenica sportiva». Lenin diceva che se gli operai tedeschi volessero occupare una stazione, prima, bravi bravi, comprenderebbero il biglietto. Così, come è accaduto per Roma-Fiorentina: è finalmente finita anche «Domenica in», la trasmissione forse più brutta della storia della

SINISTRO AL VOLO

Deng, Li Peng e Filippo Galli

poi hanno segnato, contribuendo a far battere all'Inter il record dei punti. Matthaeus a un certo punto era così contento che oltre al record dei punti si è messo in testa di battere da solo anche quello delle virgole e siccome ne ha lasciata una di troppo sulla gamba di Nicolini è andato a casa prima. I tedeschi, si sa, esagerano. Ma anche gli italiani sanno esagerare, a modo loro. Per esempio c'è una curiosa dichiarazione di Filippo Galli, consigliere del Milan e stopper Dc (o viceversa), su posizioni formigoniane (cattolico-milite) a Repubblica: «La rivendicazione sui parametri è giusta, su questo non si discute. Discuto invece lo sciopero come arma per risolvere i problemi. Non lo condanno in nessun settore della vita sociale e tantomeno nel calcio. Non bastavano Deng e Li Peng. Ci voleva anche Filippo Galli a costringerci alla riflessione. Temiamo che la Rossanda non ne sopravviverebbe. Al di là di questo è un momento trionfale per il sindacato: Campana ha fatto a fette Nizzola e Matrasse mentre Solidarnosc ha stritolato Januszki. Oddio, ci sarebbe qualcosa da dire sul fatto che il testimone di Solidarnosc era Gary Cooper. E come se Giordano sponsorizzasse le Acl».



Giuseppe Materazzi

ROMA. E adesso, una patria infinita. Alla Lazio non si sorride più. Si fanno calcoli, si fanno programmi, anche se ormai i margini sono molto limitati. Si fa la corsa guardando al Pescara e al Torino, quelle che potrebbero ingiuriare. Resta, comunque, nella testa di tutti l'effetto quattro, il numero del gol che da due domeniche la squadra biancoceleste va prendendo quasi con monotonia. C'è un pallido tentativo di giustificazione, ricercato nel nome allottato dell'avversario, Inter e Juventus. Ma intanto la classifica è diventata terribilmente

PAOLO CAPRIO

deficitaria. La Lazio va sempre più giù, le altre sempre più su. Il suo campionato si decide in due domeniche, lunghe e pericolose. Da Torino, domenica sera, è tornata una banda preoccupata. L'allenatore Materazzi avrebbe dovuto partecipare a Coverciano al raduno degli allenatori. All'ultimo momento ha cambiato programma. «Sono troppo demoralizzato» ha detto ai grandi capi del settore tecnico, che gli hanno concesso le attenuanti del caso. Telefono staccato nella sua abitazione romana e fuga al campo di Tor di Quinto, a me-



GINO MICHELE

lo fanno per guardare più lontano. Se è vero, e non c'è motivo di dubitare, dopo la scorsa settimana ciascuno di noi ha avuto la possibilità di dare un'occhiata ben oltre il 2000. Ma non ci va di parlare di retrocessioni anche perché Anconetani e Occhetto hanno ben poco in comune, a ben guardare. E poi perché disperare? Persino il Torino rischia di salvarsi. Allora: avanti con l'ottimismo della volontà e il pessimismo della retrocessione, come dicono a Como. Meglio lottare a denti stretti per restare in A che essere secondi come il Napoli. Se in campo non scende Craxi-Maradona non sarà certo Crippa-Martelli a fare la differenza. E così per un Napoli che le busca a Ascoli, il socialista chissà: la speranza è sempre l'ultima a morire. Anche le cose peggiori della vita prima o poi finiscono. Così, come è accaduto per Roma-Fiorentina: è finalmente finita anche «Domenica in», la trasmissione forse più brutta della storia della